

Casa e occupazione: mercoledì manifestazione a piazza Navona con Chiaromonte

In piazza col Pci contro gli sfratti

Sono oltre 1.600 le esecuzioni - Alla fine dell'anno saranno 10 mila - Gli effetti devastanti del decreto sulla finanza locale e della stretta creditizia - In discussione il futuro di Roma - All'incontro del 25 partecipano Vetere e Libertini

Una «settimana di lotta» che incide. La gente scende in piazza col Pci perché sa che la situazione è davvero drammatica, che ad essere colpiti non sono solo gli sfrattati, ma le giovani coppie, gli anziani. Tutta la città. Sulla casa, infatti, si basa gran parte del futuro urbanistico di Roma, il suo sviluppo ordinato, la sua capacità di cambiare, di adeguarsi ai bisogni della gente. Nel corteo, nelle assemblee, nei comizi questa consapevolezza si sente. L'iniziativa del Pci, insomma, sta andando bene e si sta già preparando la manifestazione popolare con la quale mercoledì si chiuderà la «settimana».

La gente in corteo nel quartiere delle vendite frazionate

La signora Zaira Monaco è pensionata, vive in un appartamento di due camere e cucina vicino a piazza Ragusa, da sola. Ha lo sfratto esecutivo e non sa dove sbattere la testa. «L'ufficiale giudiziario mi ha detto che non è venuto tre volte. Mercoledì tornerà di nuovo. Ma io, e ci ho messo tutta la buona volontà, non sono riuscita a trovare un buco di casa. Prendo 180 mila lire al mese di pensione, me lo spiego come faccio a pagarne duecento-duecentocinquante di affitto? Già adesso che mi pago 58, sono costretta a farmi aiutare da mia figlia, che è sposata, ha una bambina e vive dalla suocera perché anche lei non ha trovato casa. Non so che fare, spero solo che mercoledì non mi caccino via con la forza...»

Tuscolano) ha assunto dimensioni impressionanti. Vengono riaccolti nella periferia, per far posto ad una terziarizzazione selvaggia, incontrollabile. Le giovani coppie sono costrette a cercare altrove una casa. La popolazione — oltre a diminuire paurosamente, dai 200 mila abitanti del '71 ai 192 mila del '79 — ha subito un vero e proprio invecchiamento. E le iscrizioni alle scuole elementari ne sono un segno: diminuiscono, ogni anno di più.

L'appuntamento per la manifestazione — una delle tante previste per la «settimana di lotta» del Pci — è a piazza dei Colli Albani, alla fermata del metro Pione. Il tempo che il corteo serpeggia tra i compagni. Ma poi, sarà perché qui gli sfrattati e le vendite frazionate sono all'ordine del giorno e colpiscono direttamente o indirettamente un po' tutti, la gente arriva e il corteo, come una scintilla, si accende. E così, parte, solo con mezz'ora di ritardo.

Un altro pensionato racconta la sua storia. Abitava insieme con la moglie in un palazzo di via Latina, costruito nel '27. Ma costruito male, perché dopo qualche anno ci fu bisogno di un consolidamento delle fondamenta, e pochi mesi fa, per paura dei crolli, diciotto famiglie sono state sfrattate. «Quarantadue milioni? E dove li prendo? Per questo sono qui. Sono uno sfrattato...»

Da via Lavino e via Gino Capponi, dove i palazzi in vendita sono due, un totale di 23 famiglie. «Al numero 158 — dice Alfonso Querinì — siamo quindici inquilini. E da agosto che siamo in trentina. Il proprietario prima ci ha detto che avrebbe venduto a noi, poi ci ha ripensato. E adesso non si sa a che cosa sta pensando. Ma non è ridotta la notte, eppure ci arriva qualche impiegato d'agenzia e ci fa sapere che è tutto venduto...»

I temi su cui il partito ha chiamato la lotta sono quelli della casa, dell'occupazione, del rilancio produttivo. Gli sfrattati, le vendite frazionate, l'impossibilità di trovare un alloggio in affitto: sono gli ingredienti di una situazione drammatica. Ma non è solo questo. Il decreto sulla finanza locale lega le mani al Comune, gli impedisce di intervenire in troppi settori, dai lavori pubblici, ai trasporti, al risanamento delle borgate, alla edilizia scolastica, alle opere di urbanizzazione. Un provvedimento che mette in forse un grosso sforzo di risanamento. E la stretta creditizia — col carico di cassa integrazione e di licenziamenti che porta con sé, col blocco di numerosi investimenti, anche nel settore della casa rende tutto più difficile.

Un'interrogazione comunista ai responsabili delle Finanze e del Tesoro: lo Stato ha rinunciato a rifarsi di centinaia di miliardi di tasse inevasi - Il Comune vuole gli alloggi per gli sfrattati

Per ora ne hanno «regalati» tre. E gli altri duecento? Che fine faranno? Saranno ancora svenduti agli speculatori grazie all'inerzia governativa? L'altro giorno il tribunale ha venduto all'asta tre palazzi dei fratelli Caltagirone in via Cortina D'Ampezzo. Li ha acquistati una misteriosa immobiliare, la «Lambda Beta», a prezzi stracciati: un marciapiede di milioni, più o meno 185 mila lire al metro quadro. Vale a dire almeno cinque volte meno dei prezzi correnti. Un «regalo», insomma, fatto a un certo signore, e fatto, soprattutto, contro gli interessi della città, che conta qualcosa come undicimila famiglie sfrattate, contro l'amministrazione comunale che da tempo va chiedendo che quegli edifici siano messi a disposizione dell'ente locale per far fronte al dramma della casa.

Un'interrogazione comunista ai responsabili delle Finanze e del Tesoro: lo Stato ha rinunciato a rifarsi di centinaia di miliardi di tasse inevasi - Il Comune vuole gli alloggi per gli sfrattati

Un'interrogazione comunista ai responsabili delle Finanze e del Tesoro: lo Stato ha rinunciato a rifarsi di centinaia di miliardi di tasse inevasi - Il Comune vuole gli alloggi per gli sfrattati

Un'interrogazione comunista ai responsabili delle Finanze e del Tesoro: lo Stato ha rinunciato a rifarsi di centinaia di miliardi di tasse inevasi - Il Comune vuole gli alloggi per gli sfrattati

Un'interrogazione comunista ai responsabili delle Finanze e del Tesoro: lo Stato ha rinunciato a rifarsi di centinaia di miliardi di tasse inevasi - Il Comune vuole gli alloggi per gli sfrattati

Un'interrogazione comunista ai responsabili delle Finanze e del Tesoro: lo Stato ha rinunciato a rifarsi di centinaia di miliardi di tasse inevasi - Il Comune vuole gli alloggi per gli sfrattati

Un'interrogazione comunista ai responsabili delle Finanze e del Tesoro: lo Stato ha rinunciato a rifarsi di centinaia di miliardi di tasse inevasi - Il Comune vuole gli alloggi per gli sfrattati

Un'interrogazione comunista ai responsabili delle Finanze e del Tesoro: lo Stato ha rinunciato a rifarsi di centinaia di miliardi di tasse inevasi - Il Comune vuole gli alloggi per gli sfrattati

Un'interrogazione comunista ai responsabili delle Finanze e del Tesoro: lo Stato ha rinunciato a rifarsi di centinaia di miliardi di tasse inevasi - Il Comune vuole gli alloggi per gli sfrattati

Un'interrogazione comunista ai responsabili delle Finanze e del Tesoro: lo Stato ha rinunciato a rifarsi di centinaia di miliardi di tasse inevasi - Il Comune vuole gli alloggi per gli sfrattati

Ecco l'elenco delle altre iniziative previste per oggi, domani e martedì.

Oggi: Zona TIBURTINA, alle 8 corcio e comizio a Piazza Sante Bartolomei con il compagno Giulio Benigni; PALESTRINA, alle 10 comizio (Mazza); CIVITAVECCHIA, alle 10 comizio; MONTEVERDE NUOVO, alle 10 comizio; CECCINA, alle 10 comizio; TORRESPACCATA, alle 9.30 (Catalano).

Domani: SACET, alle 12 incontro con i lavoratori, con il compagno Sandro Morelli segretario della Federazione e membro del C.C.; POLIGRAFICO, alle 13.30 a Piazza Verdi incontro con i lavoratori (Fregosi); CANTIERE NOVA 223 e CIMA Z20 alle 12 (Montino); CIMA Z1 e CARPI Z4 alle 12 (Rossetti).

Martedì: AEROPORTUALI, alle 11 (Iembo); OMI, alle 7 (Panatta); FATME, alle 12 (De Negri); GAS SAN PAOLO, alle 7 (Meta); GAS TIBURTINO, alle 7 (Guerra); GAS MONTE MARIO, alle 7 (Cerveille).

Sull'edilizia la DC si sente sola

In fila uno accanto all'altro, i grandi e piccoli capi del comitato romano della DC hanno spiegato ieri alla stampa la «politica urbanistica» dello scudo crociato. Il punto di partenza (e anche d'arrivo, visto che di proposte non hanno parlato) è stato il protocollo aggiuntivo firmato giusto quattro giorni fa tra la giunta di sinistra e le parti sociali interessate alle questioni dell'edilizia. Quel documento alla DC non è piaciuto per niente. Anzi, a giudicare da certi toni e dal nervosismo di certe risposte, bisogna pensare che la «nota aggiuntiva» li abbia mandati fuori dai gangheri.

Il perché è abbastanza ovvio. Il partito dell'«opposizione distruttiva» vuole presentarsi alla prova «storica» cercando di dimostrare che l'amministrazione di sinistra per la casa e l'edilizia non ha fatto nulla, che anzi si è comportata peggio di quanto la DC aveva fatto in passato (sic!). E questo discorso si concilia male — anzi non si concilia per niente — col fatto che la giunta e le parti sociali si riuniscono e danno vita ad un programma positivo e costruttivo e insieme valutino i risultati raggiunti e i problemi ancora aperti in questo settore, a tre anni dalla firma del primo protocollo d'intesa.

Ma allora questa giunta gode della «fiducia» degli imprenditori, dei sindacati, dei costruttori, delle cooperative? La cosa mette in un bel po' di imbarazzo e loro replicano in un tono a metà tra l'elusivo e il nervoso. Preoccupandosi soprattutto di «denunciare» il fatto grave che l'amministrazione prende impegni e fa piani a così breve distanza dalle elezioni.

BENCINI A RADIO BLU

Domani alle 14.30 dibattito con l'assessorato alla casa Giulio Benigni a Radio Blu (94.800 mhz). L'assessore risponderà in diretta ai cittadini sui temi della casa, degli sfrattati, della vendita degli alloggi Caltagirone. I telefoni dell'emittente sono 493.081 e 49.533.316.

MANO. Appuntamento all'ingresso del Foro Romano, dottoressa Rita Volpe (ingresso gratuito); ore 11.30: Visita guidata del prof. arch. Bernardo Rossi. Appuntamento alle 12.30: Concerto della banda di via Urbana (Fori Imperiali); ore 13.30: Concerto della banda di via Urbana (Fori Imperiali); ore 17.30: SPETTACOLO TEATRALE: «Britannico» di Jean Racine. Via del Tulliano (via dei Fori Imperiali).

Ma per il centro storico non c'è solo la domenica. Le novità sono tante: e la prima riguarda il traffico. Lunedì scatta un'operazione di maggiore rigore attorno ai settori. Insomma se fino ad oggi penetrare nelle zone chiuse al traffico privato era relativamente semplice da domani non lo sarà più. A tutelare i settori ci saranno i vigili urbani con i loro fischietti e con i blocchetti per le «nubi pronte in mano». Sono stati anche installati nuovi cartelli per avvisare della disciplina a chi l'avesse dimenticata.

Domani comincia anche un'altra operazione di grande importanza per il traffico: prendono il via — infatti — le «Carni» di via Vittorio Veneto. Appuntamento all'ingresso dei Mercati in via IV Novembre, dottoressa Maria Paola Ancidei; ore 11: IL FORO RO-

Cominciamo dalla notizia «minore» che è anche la più «strana». Stamattina a villa Celimontana gli uomini del servizio giardini del Comune libereranno il terreno agli alberi un gruppo di scioltoli che faranno di questo parco la loro casa. Sono animali che arrivano in regalo dalla Liguria e a Roma per la prima volta la gente sulle panchine potrà ammirare i «cane» di vicinariano o regalare loro qualcosa da mangiare. Il «lancio degli scioltoli» ci sarà alle 9.30 e chi vorrà assistere all'operazione dovrà presentarsi alla villa Celimontana qualche minuto prima, davanti all'ingresso principale, presso la «Navicella».

Si apre con quest'appuntamento insolito il nostro taccuino domenicale. Ma il pezzo forte della giornata sarà nuovamente per la quarta domenica di seguito) la passeggiata a piedi per via dei Fori Imperiali. La scadenza sta rapidamente diventando una specie di tradizione ma certo non c'è il rischio di una monotonia. In questa settimana, infatti, il Comune propone una serie di iniziative culturali di ottimo livello.

Ecco nel dettaglio gli appuntamenti di oggi. Ore 10.30 e ore 12: nell'aula dei Mercati di Tralano (via IV Novembre) dibattito con l'illustratore della dottoressa Maria Laura Caffero; ore 10.30: URBANISTICA DEI FORI. Appuntamento alla base della scalinata del Vittoriano e alla base della Torre del Colonna Largo Corrado Ricci, architetti Enzo Serrani e Lucio Turchetta; ore 10.30: IL FORO DI CESARE. Appuntamento all'ingresso del Foro, dottoressa A.M. Ramieri; ore 10.30: I MERCATI DI TRAIANO. Appuntamento all'ingresso dei Mercati in via IV Novembre, dottoressa Maria Paola Ancidei; ore 11: IL FORO RO-

Da 20 giorni la riforma è arrivata in altri quartieri

«I cassonetti? Sono bruttini, ma quando li date anche a noi?»

«Si lavora meglio, con meno uomini e le strade sono più pulite»

Cinque consigli per far funzionare meglio il servizio di nettezza urbana.

- non metteteve con la macchina davanti ai cassonetti, altrimenti scaricarsi è impossibile;
- se avete qualcosa di grosso da buttare telefonate al servizio di raccolta a pagamento della NU, costa poco e arriva subito. Soprattutto non buttatela nei cassonetti, che altrimenti si riempiono;
- continuate ad usare le buste di plastica chiuse per gettare l'immondizia: i cassonetti vengono lavati ogni 5 giorni e i rifiuti «sfusi» sono i più antigienici e i più maleducati;
- sono entrate in funzione tre discariche circoscrizionali (in via Baccelli alla Passeggiata archeologica, via Teano al Prenestino, e via dei Campi Sportivi all'Acqua Acetosa) usatele senza buttare calcinacci o rifiuti dove è vietato;
- rispettare i divieti di sosta nelle strade sottoposte a pulizia settimanale. Eviterete una multa salata (se non avete una rimozione) e permetterete un buon lavoro alle macchine e agli uomini della NU.

A fine mattinata i camion color alluminio rientrano un dietro l'altro, quasi in fila. E nel giro di mezz'ora i garage e il cortile del deposito della Montagnola sono pieni quasi a scoppiare. In un angolo sono parcheggiati una decina di mezzi piccoli a tre ruote, con un motore da «Vespa» e sulle spalle un cassonetto ribaltabile: sono appena arrivati e ancora non hanno la targa, appena immatricolati cominceranno a lavorare. Ma basta guardarsi in giro per accorgersi che un gran numero dei camion non ha che qualche mese di vita, targhe che cominciano con la Z, e con la X: sono gli automezzi più grossi, di forma squadrata, sono gli «svuotacassonetti». Abbiamo scritto e letto tante volte sul giornale che il parco macchine della Nettezza urbana si stava rinnovando e quindi non dovrebbe essere una novità, ma vederli qui un accanto all'altro fa un certo effetto.

«Riforma fase seconda» dicono i manifesti nelle stanzette nei corridoi dei depositi, annunciando che da una ventina di giorni in altre zone della città sta cambiando il servizio di pulizia e di raccolta dell'immondizia. Ne parliamo con alcuni «coordinatori», con chi, in pratica, in queste zone sta lavorando e a sentire come parlano — con competenza ed entusiasmo, anche se a qualcuno potrà sembrare strano.

Tra le tante abbiamo preso due zone-campione: Villa Gordiani, Tor de Schiavi, Acqua Bulicante (tutte nella VI circoscrizione e, per essere pignoli, nella 48 zona NU) e Tormentana, Ardeatina, circoscrizione Ostiense (XI circoscrizione, 17 zona). Due fette di Roma distanti tra loro, diverse socialmente e urbanisticamente, due buoni test, insomma, per misurare quello che va e quello che non va.

«Il problema più grosso — dice Romano Sorbelli, coordinatore della 48 zona — era per noi quello dell'orario di raccolta. Villa Gordiani, Tor de Schiavi sono zone popolari di residenza, ma anche zone di commercio minuto. Strade strette, un traffico infernale. E passare per quelle vie coi camion da 100 quintali nelle ore di punta significava bloccare tutto e rimanere intrappolati negli ingorghi. Allora abbiamo deciso di fare una cosa che da Roma non era mai stata fatta, spostare gli orari di raccolta dei cassonetti tra la sera e la notte, tra le 20 e le 2. Certo per noi, per gli operatori della NU (e non chiamateli più netturbini e «monnezzi»), questo nome nuovo su cui tanto insistiamo era molto meglio di prima, che le strade avevano un aspetto migliore, che i sacchi accantonati negli angoli erano finalmente spariti».

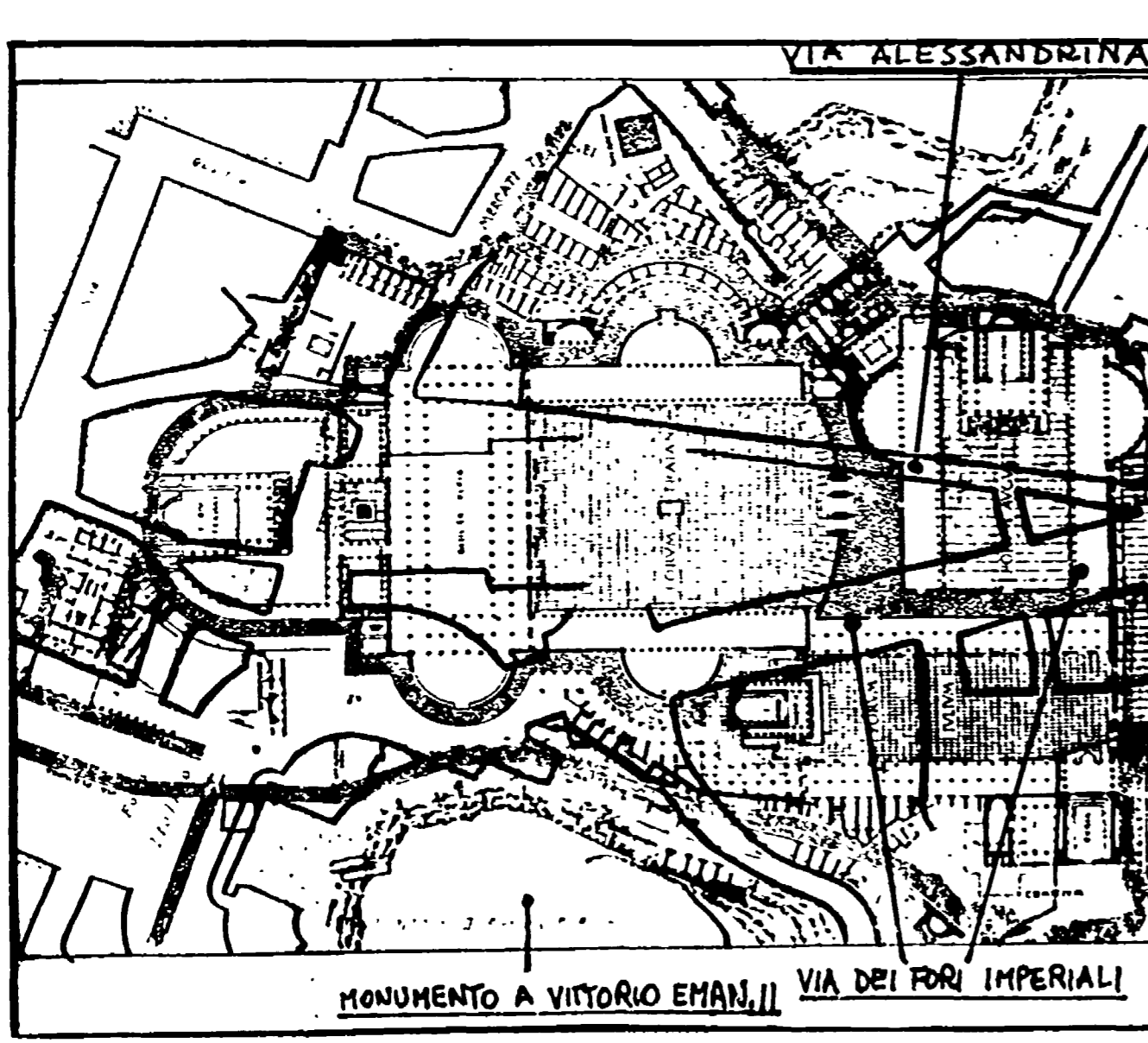
E i netturbini (pardon, gli operatori) che ne pensano? «Problemi grossi — risponde Sergio Ferrante — non ce ne sono, anche se la riforma ha imposto dei mutamenti. Prima ognuno aveva un ruolo fisso, chi spazzava, chi raccoglieva, chi guidava il camion. Adesso invece questa «fissità» non c'è più e magari qualcuno se la prende a male. Ma il nostro lavoro si sta ricalificando: portare un sacco d'immondizia in spalla non era mica bello, pulire con la ramazza in mezzo alla polvere da soli. Ora le cose sono cambiate, svuotare un cassonetto è tutta un'altra cosa, pulire in squadra con le macchine è diverso».

«L'esperienza nostra alla circoscrizione Ostiense, a Tormentana, sull'Ardeatina — dice Silvano Pellegrini, coordinatore della 17 zona — è un po' diversa ma ugualmente positiva. Diversa perché diverso è il quartiere. Qui si mescolano diversi tipi di città: Tormentana è una zona popolare, l'Ardeatina un quartiere di ceto medio, la circoscrizione Ostiense è una zona di uffici con strade di grande scorrimento. E quindi abbiamo dovuto usare criteri diversi, adeguati ad ogni realtà utilizzando tutta l'elasticità di questi nuovi sistemi. Un esempio: noi raccogliamo a giorni alterni ma ci siamo accorti che in alcuni punti particolari, dove la densità degli utenti è fitta, questo non era possibile, così 45 dei 260 cassonetti li svuotiamo tutti i giorni. Stiamo molto attenti a quello che dice la gente, alle segnalazioni e ai reclami per trovare le soluzioni migliori e ci lasciamo dei margini per intervenire. Prima con gli uomini e i mezzi che c'erano potevi solo portar via i sacchi (e magari non sempre ci riuscivi) e spazzare una volta ogni tanto. Adesso possiamo una volta a settimana per la «pulizia generale!». Il problema più grosso — come dappertutto — è quello delle macchine parcheggiate.

L'operazione-cassonetti era cominciata lentamente e tra mille riserve: sono brutti, ingorghi, alla gente non piacciono. «Certo — conclude Silvano Pellegrini — belli non sono, ma comodi sì, e anche funzionali. E ai telefoni della NU assieme ai reclami arrivano anche chiamate di cittadini che dicono: ma a noi quando ce lo mettete il cassonetto?».

NELLA FOTO: le quattro fasi della raccolta dai cassonetti al camion

E' pieno di appuntamenti il carnet del centro storico



MANO. Appuntamento all'ingresso del Foro Romano, dottoressa Rita Volpe (ingresso gratuito); ore 11.30: Visita guidata del prof. arch. Bernardo Rossi. Appuntamento alle 12.30: Concerto della banda di via Urbana (Fori Imperiali); ore 13.30: Concerto della banda di via Urbana (Fori Imperiali); ore 17.30: SPETTACOLO TEATRALE: «Britannico» di Jean Racine. Via del Tulliano (via dei Fori Imperiali).

Ma per il centro storico non c'è solo la domenica. Le novità sono tante: e la prima riguarda il traffico. Lunedì scatta un'operazione di maggiore rigore attorno ai settori. Insomma se fino ad oggi penetrare nelle zone chiuse al traffico privato era relativamente semplice da domani non lo sarà più. A tutelare i settori ci saranno i vigili urbani con i loro fischietti e con i blocchetti per le «nubi pronte in mano». Sono stati anche installati nuovi cartelli per avvisare della disciplina a chi l'avesse dimenticata.

Domani comincia anche un'altra operazione di grande importanza per il traffico: prendono il via — infatti — le «Carni» di via Vittorio Veneto. Appuntamento all'ingresso dei Mercati in via IV Novembre, dottoressa Maria Paola Ancidei; ore 11: IL FORO RO-

Si conclude il ciclo di conferenze sulla storia del PCI

Ultima conferenza, domani alle 17.30 all'Auditorium di via Palermo del ciclo dedicato alla ricostruzione della storia del partito romano in occasione del 60° anniversario del PCI.

Tema dell'incontro di lunedì «Dalla lotta contro il neofascismo, l'eversione e il terrorismo, al referendum per il divorzio e ai movimenti di massa femminili, alla lotta per una svolta democratica in Campania (1970-76)». La parola questa volta passerà a Luigi Petroselli. Ci saranno interventi e testimonianze di Gianni Borgna, Paolo Ciolfi, Antonello Falomi, Franca Priaco, Ugo Vetere.

Da 20 giorni la riforma è arrivata in altri quartieri

«I cassonetti? Sono bruttini, ma quando li date anche a noi?»

«Si lavora meglio, con meno uomini e le strade sono più pulite»

Cinque consigli per far funzionare meglio il servizio di nettezza urbana.

- non metteteve con la macchina davanti ai cassonetti, altrimenti scaricarsi è impossibile;
- se avete qualcosa di grosso da buttare telefonate al servizio di raccolta a pagamento della NU, costa poco e arriva subito. Soprattutto non buttatela nei cassonetti, che altrimenti si riempiono;
- continuate ad usare le buste di plastica chiuse per gettare l'immondizia: i cassonetti vengono lavati ogni 5 giorni e i rifiuti «sfusi» sono i più antigienici e i più maleducati;
- sono entrate in funzione tre discariche circoscrizionali (in via Baccelli alla Passeggiata archeologica, via Teano al Prenestino, e via dei Campi Sportivi all'Acqua Acetosa) usatele senza buttare calcinacci o rifiuti dove è vietato;
- rispettare i divieti di sosta nelle strade sottoposte a pulizia settimanale. Eviterete una multa salata (se non avete una rimozione) e permetterete un buon lavoro alle macchine e agli uomini della NU.

A fine mattinata i camion color alluminio rientrano un dietro l'altro, quasi in fila. E nel giro di mezz'ora i garage e il cortile del deposito della Montagnola sono pieni quasi a scoppiare. In un angolo sono parcheggiati una decina di mezzi piccoli a tre ruote, con un motore da «Vespa» e sulle spalle un cassonetto ribaltabile: sono appena arrivati e ancora non hanno la targa, appena immatricolati cominceranno a lavorare. Ma basta guardarsi in giro per accorgersi che un gran numero dei camion non ha che qualche mese di vita, targhe che cominciano con la Z, e con la X: sono gli automezzi più grossi, di forma squadrata, sono gli «svuotacassonetti». Abbiamo scritto e letto tante volte sul giornale che il parco macchine della Nettezza urbana si stava rinnovando e quindi non dovrebbe essere una novità, ma vederli qui un accanto all'altro fa un certo effetto.

«Riforma fase seconda» dicono i manifesti nelle stanzette nei corridoi dei depositi, annunciando che da una ventina di giorni in altre zone della città sta cambiando il servizio di pulizia e di raccolta dell'immondizia. Ne parliamo con alcuni «coordinatori», con chi, in pratica, in queste zone sta lavorando e a sentire come parlano — con competenza ed entusiasmo, anche se a qualcuno potrà sembrare strano.

Tra le tante abbiamo preso due zone-campione: Villa Gordiani, Tor de Schiavi, Acqua Bulicante (tutte nella VI circoscrizione e, per essere pignoli, nella 48 zona NU) e Tormentana, Ardeatina, circoscrizione Ostiense (XI circoscrizione, 17 zona). Due fette di Roma distanti tra loro, diverse socialmente e urbanisticamente, due buoni test, insomma, per misurare quello che va e quello che non va.

«Il problema più grosso — dice Romano Sorbelli, coordinatore della 48 zona — era per noi quello dell'orario di raccolta. Villa Gordiani, Tor de Schiavi sono zone popolari di residenza, ma anche zone di commercio minuto. Strade strette, un traffico infernale. E passare per quelle vie coi camion da 100 quintali nelle ore di punta significava bloccare tutto e rimanere intrappolati negli ingorghi. Allora abbiamo deciso di fare una cosa che da Roma non era mai stata fatta, spostare gli orari di raccolta dei cassonetti tra la sera e la notte, tra le 20 e le 2. Certo per noi, per gli operatori della NU (e non chiamateli più netturbini e «monnezzi»), questo nome nuovo su cui tanto insistiamo era molto meglio di prima, che le strade avevano un aspetto migliore, che i sacchi accantonati negli angoli erano finalmente spariti».

E i netturbini (pardon, gli operatori) che ne pensano? «Problemi grossi — risponde Sergio Ferrante — non ce ne sono, anche se la riforma ha imposto dei mutamenti. Prima ognuno aveva un ruolo fisso, chi spazzava, chi raccoglieva, chi guidava il camion. Adesso invece questa «fissità» non c'è più e magari qualcuno se la prende a male. Ma il nostro lavoro si sta ricalificando: portare un sacco d'immondizia in spalla non era mica bello, pulire con la ramazza in mezzo alla polvere da soli. Ora le cose sono cambiate, svuotare un cassonetto è tutta un'altra cosa, pulire in squadra con le macchine è diverso».

«L'esperienza nostra alla circoscrizione Ostiense, a Tormentana, sull'Ardeatina — dice Silvano Pellegrini, coordinatore della 17 zona — è un po' diversa ma ugualmente positiva. Diversa perché diverso è il quartiere. Qui si mescolano diversi tipi di città: Tormentana è una zona popolare, l'Ardeatina un quartiere di ceto medio, la circoscrizione Ostiense è una zona di uffici con strade di grande scorrimento. E quindi abbiamo dovuto usare criteri diversi, adeguati ad ogni realtà utilizzando tutta l'elasticità di questi nuovi sistemi. Un esempio: noi raccogliamo a giorni alterni ma ci siamo accorti che in alcuni punti particolari, dove la densità degli utenti è fitta, questo non era possibile, così 45 dei 260 cassonetti li svuotiamo tutti i giorni. Stiamo molto attenti a quello che dice la gente, alle segnalazioni e ai reclami per trovare le soluzioni migliori e ci lasciamo dei margini per intervenire. Prima con gli uomini e i mezzi che c'erano potevi solo portar via i sacchi (e magari non sempre ci riuscivi) e spazzare una volta ogni tanto. Adesso possiamo una volta a settimana per la «pulizia generale!». Il problema più grosso — come dappertutto — è quello delle macchine parcheggiate.

L'operazione-cassonetti era cominciata lentamente e tra mille riserve: sono brutti, ingorghi, alla gente non piacciono. «Certo — conclude Silvano Pellegrini — belli non sono, ma comodi sì, e anche funzionali. E ai telefoni della NU assieme ai reclami arrivano anche chiamate di cittadini che dicono: ma a noi quando ce lo mettete il cassonetto?».

NELLA FOTO: le quattro fasi della raccolta dai cassonetti al camion